

RESPONSABILE AREA TECNICA. Riparte la stagione della Scaligera, domenica ci sarà il debutto in casa contro Roseto

Tezenis, adesso si fa sul serio «L'obiettivo resta la serie A»

Pedrollo: «Ci mettiamo la faccia, abbiamo dato tutto, ora vogliamo anche delle soddisfazioni. L'idea è provare a salire nel giro di 3 anni»

Frates?

Tecnico dalle idee chiare, preparato e intelligente, quello di cui avevamo bisogno

Simone Antolini

Il conto alla rovescia è quasi finito. La Tezenis si prepara a tornare in campo. Domenica ci sarà il debutto dei ragazzi di coach Fabrizio Frates contro Roseto. La prima in casa, la prima in assoluto. Dopo un'estate trascorsa a rincorrere l'idea giusta.

Non senza intoppi. Il tecnico della Scaligera ha dovuto, infatti, lavorare a lungo senza il centro titolare e ha trovato solo in questi ultimi giorni il playmaker designato a guidare l'orchestra gialloblù. Non facile ripartire da zero. Una scommessa cercata e voluta dalla società di via Cristofoli. Profondamente rinnovata nei pensieri, negli obiettivi, nei protagonisti.

Giorgio Pedrollo, responsabile dell'area tecnica, è convinto delle «buone scelte fatte. Ma anche della bontà del lavoro svolto da un tecnico che ha capito subito quello che volevamo».

Della Fiori

è un'encyclopedia vivente, grande conoscitore del basket, perfetto per noi

Da Crespi a Frates. Da un mondo all'altro. In mezzo ci sta la moderata ambizione della Scaligera. Che vuole rialzarsi dopo avere chiuso una stagione tra groppi alla gola e sorrisi irrequieti.

Pedrollo osserva: «Speriamo possa essere una stagione positiva. Difficile possa esserlo meno di quella appena vissuta, visto come si è conclusa. C'è molta meno pressione, la squadra è giovane, il progetto è su base triennale. Già la notizia che dall'anno prossimo le promozioni in A radoppiereanno, rappresenta buona cosa per il nostro investimento. L'idea è quella di provare nei tre anni a salire. Se poi arriva qualcosa anche prima, ben venga».

Il presidente Gianluigi Pedrollo ha insistito su un concetto: l'assunzione di responsabilità da parte sua nei confronti della società ha consegnato alla Tezenis nuove certezze per il futuro.

«Vero, tutto vero. Lo sport

Robinson ci è sempre piaciuto
Un professionista autentico, arrivato in perfetta forma
È un vero leader

deve essere passione per tutti. E non qualcos'altro. La scelta è stata fatta per amore e per responsabilità. Ci mettiamo la faccia da tempo». «Abbiamo dato sempre tutto per questa società. La speranza, adesso, è di poter trovare soddisfazione sul campo. Per noi ma prima di tutto per la nostra gente e i nostri tifosi».

Frates? «Tecnico dalle idee chiare», continua Giorgio Pedrollo. «Preparato e intelligente nel capire cosa si aspetta Verona da noi è da lui. C'è voglia di tornare a divertirsi. Vogliamo essere concreti ma allo stesso tempo scanzonati quanto basta per far sognare chi viene a vederci».

E il diesse Della Fiori? «Un'encyclopedia vivente. Grande conoscitore della pallacanestro. Attento osservatore di quello che avviene negli Stati Uniti. Daniele piace al club perché è professionista pieno di idee e di risorse. Proprio come deve essere la nuova Tezenis».

L'estate della Scaligera, pe-

rò, non è stata semplice. A partire dalla scelta di DiLiegro di operarsi senza dire nulla alla società. Ora il centro americano è tornato a giocare. Ma in un primo momento la società si è trovata a gestire una situazione delicata. «Non è stato facile», ammette Pedrollo, «ma credo che il nostro comportamento nei confronti di Dane sia stato ponderato e maturo. Capita di sbagliare. Ma chi dimostra passione e dispiacere merita di essere perdonato. DiLiegro è pedina fondamentale per Verona. Giusto puntare su di lui».

Robinson, invece, è il nuovo che avanza. Il play arrivato all'ultimo secondo per sostituire Canty, rientrato negli Stati Uniti dopo che la Scaligera ha deciso che il rapporto non poteva continuare. «La sua storia la conoscono tutti. Dawan è stato campione in Germania col Bamberg di Trinchieri, ha giocato grandissime stagioni in Italia esprimendosi spesso ad altissimi livelli ed è stato super nella promozione in Serie A di Reggio Emilia.

Pochi sanno però che Robinson era un nostro obiettivo quando a Francoforte non

partiva in quintetto-base e noi avevamo bisogno di un giocatore come lui. Per non lasciarlo partire gli venne dato un posto nello starting five e così Robinson restò a Francoforte».

«Il suo profilo ci è sempre piaciuto molto. Siamo davanti ad un professionista autentico, arrivato in perfetta forma. Lui ha una leadership vocale importante. Avevamo bisogno di un giocatore così. Adesso abbiamo riempito anche questo tassello». Le carte in regola per fare bene ci sono, ora la parola al campo. •



Giorgio Pedrollo con Dawan Robinson FOTOEXPRESS